

Le Chiese hanno sviluppato un piano di protezione

La Rete Evangelica Svizzera (RES) e la Federazione delle Unioni delle Chiese evangeliche in Svizzera tedesca, in collaborazione con la Schweizerische Evangelische Allianz (SEA), sottopongono al Consiglio federale una strategia globale per l'allentamento delle misure nelle Chiese. L'obiettivo è quello di mostrare come le manifestazioni religiose possono essere nuovamente organizzate nel quadro delle misure di protezione ancora in vigore. Garantire la salute e la sicurezza di tutte le persone interessate è una priorità assoluta.

La Rete evangelica svizzera (SEA-RES) prende molto sul serio la diffusione del coronavirus e rispetta le regole dell'Ufficio federale della salute pubblica (UFSP). Dopo la conferenza stampa del Consiglio federale del 29 aprile 2020, la questione della ripresa delle celebrazioni religiose rimane aperta. In linea di principio, le funzioni religiose non potranno riprendere prima di giugno. La proibizione delle funzioni religiose limita notevolmente la libertà religiosa. Le chiese sperano quindi che le loro manifestazioni possano ben presto essere riaperte in modo ordinato. A tal fine è stato elaborato un piano di protezione per l'uscita dal periodo di confinamento dovuto al Corona.

Le Chiese sono "sistemicamente" rilevanti in tempi di crisi e sono necessarie alla sopravvivenza in tempi difficili. Sono dunque parte dei "servizi di base": le chiese hanno la possibilità di aiutare le persone, grazie alla loro struttura sociale, a far fronte alle condizioni traumatiche causate dalla disoccupazione parziale, dalla perdita dell'impiego, dalla solitudine o dalla pressione familiare attraverso l'insegnamento a domicilio. Le celebrazioni pasquali organizzate su Internet, in particolare, hanno mostrato che i servizi religiosi permettono di orientare e di sostenere parecchie migliaia di persone che si trovano nelle difficili condizioni di vita dovute alla crisi.¹

Le Chiese evangeliche della Svizzera si preparano per tempo all'apertura sulla base del piano di protezione. Esse approfitteranno del fatto che la maggior parte di coloro che assistono ai culti sono anche membri e quindi ben noti. Le Chiese evangeliche potrebbero anche iniziare prima, come i ristoranti, con piccoli gruppi che potrebbero riunirsi a casa loro, nel loro spazio personale e non nell'edificio della chiesa locale.

Per maggiori informazioni: Christian Kuhn, Direttore della rete evangelica svizzera.
+41 79 343 59 86 | c.kuhn@evangelique.ch

¹ Nel 2008, il Programma nazionale di ricerca "Comunità religiose, Stato e società" (PNR 58) ha censito 690'000 persone che partecipano a un rituale religioso durante un normale fine settimana in Svizzera. 189.070 persone (27,4%) lo fanno in un servizio evangelico (contro le 99.352 persone (14,4%) nelle chiese riformate e le 264.596 (38,4%) nelle parrocchie cattoliche).

Piano di protezione per culti e raduni evangelici dopo il confinamento

Versione del 30.04.2020

1. Principio

Il concetto di protezione mostra come la vita comunitaria evangelica possa progressivamente tornare alla normalità osservando delle misure di protezione. Questo pacchetto di misure aumenta le possibilità di controllo e di pianificazione per tutti. È importante che le catene di infezione possano essere rintracciate e che le infezioni da Covid-19 possano essere contenute. La direzione delle Chiesa locali è responsabile dell'attuazione del piano di protezione e, in ultima istanza, si applica la responsabilità individuale dei visitatori.

2. La protezione delle persone particolarmente vulnerabili²

Le seguenti misure sono prescritte per l'esclusione temporanea di persone malate o che si sentono male o per la protezione delle persone particolarmente vulnerabili :

- Comunicazione personale a domicilio con la raccomandazione di rimanere a casa
- Informazioni sulla pagina web
- Controllo all'accoglienza (vedi sotto)

I servizi digitali offerti finora (ad esempio, i culti in diretta) dovrebbero essere mantenuti per le persone particolarmente vulnerabili e possono costituire un buon complemento in caso di capacità d'accoglienza insufficiente.

Una situazione particolare si verifica quando i pastori stessi rientrano nella categoria delle persone particolarmente vulnerabili. In tutti i casi, il datore di lavoro deve garantire la protezione dei propri dipendenti. Ciò significa del telelavoro quotidiano. Per quanto concerne i servizi di culto, se possibile, viene richiesto un sostituto o si garantisce che il pastore vulnerabile disponga del proprio accesso alla scena. In questo caso, si raccomanda una maschera protettiva per il pastore in questione e per i partecipanti ai culti.

a) Controlli all'accoglienza

- Nastri adesivi per il rispetto delle distanze vengono incollati al pavimento o vengono installate altre misure guida per le persone, in modo che sia possibile entrare ed uscire dall'edificio della chiesa nel rispetto delle misure di distanza. Se le condizioni lo consentono, le entrate e le uscite dell'edificio della chiesa devono essere separate.
- Le persone vengono contate all'ingresso conformemente al numero massimo di persone consentito per i raduni. Le comunità più grandi creano un sistema di biglietteria sul loro sito web (le persone possono acquistare un biglietto d'accesso per i diversi periodi di culto. È anche possibile distribuire dei biglietti personalmente con altri mezzi appropriati, ad esempio all'ingresso della Chiesa). I visitatori devono

² In un'ordinanza, il Consiglio federale ha definito chi sono le persone particolarmente a rischio:
<https://www.admin.ch/opc/fr/classified-compilation/20200744/index.html#app6ahref0>

essere incoraggiati ad arrivare in tempo ai culti, per evitare gli imbottigliamenti all'ingresso.

- Ad ogni ingresso si trova una stazione di igiene, con un distributore di disinfettante. I partecipanti sono tenuti a disinfettarsi le mani prima d'entrare.
- Le persone a rischio vengono informate all'ingresso e viene loro consigliato di tornare a casa.
- Se dopo il culto si scopre che era presente una persona infetta da Covid-19, la direzione della Chiesa ne sarà immediatamente informata (vedi punto 11.). La direzione della Chiesa informerà prontamente le persone che hanno partecipato al culto e richiamerà la loro attenzione sul regolamento dell'UFSP relativo a questo incidente.³

3. Concetto d'informazione

Il materiale informativo dell'UFSP (manifesti, schermi, ecc.) è esposto in modo ben visibile, al fine di informare i presenti sulle misure di protezione generali, come l'igiene delle mani, il distanziamento o l'igiene in caso di tosse e di raffreddore, ed è anche ribadita oralmente ad ogni riunione importante. Inoltre, sono reperibili in rete dei filmati esplicativi.

4. Regole sulla distanza

Il mantenimento di una distanza vale sempre: la "distanza sociale" di due metri deve essere mantenuta. Questo sta alla responsabilità individuale dei dipendenti e dei partecipanti. Ci deve essere una distanza sufficiente tra il pulpito e la prima fila di persone.

5. Le misure igieniche

Le misure igieniche non implicano solamente di non solo stringersi le mani o baciarsi, ma anche di tossire nell'incavo del gomito e, soprattutto, di lavarsi regolarmente le mani e in modo accurato. Il rispetto di queste misure e un'intensificazione della pulizia consueta delle superfici costituiscono una protezione efficace contro la trasmissione tra individui. Inoltre, le superfici che vengono toccate frequentemente devono essere pulite e disinfettate regolarmente, in particolare i punti di contatto come le porte e i servizi igienici. Durante la pulizia e lo smaltimento dei rifiuti, occorre prestare attenzione ad indossare dei guanti e a maneggiare correttamente i rifiuti. È molto importante anche arieggiare i locali. Una misura semplice consiste nel procedere a un ricambio regolare d'aria di 10 minuti prima, durante e dopo il culto.

6. La disposizione delle sedie nel luogo di culto

L'ingresso e l'uscita della sala di culto sono scaglionati e sorvegliati. È prescritta una disposizione speciale delle sedie, in conformità alle istruzioni dell'UFSP. Si parte dal principio che solo una sedia su due può essere utilizzata per sedersi (ad eccezione delle persone che vivono nella stessa casa). I lavori di gruppo non sono possibile.

7. La dimensione dei gruppi

Rispettare le direttive del Consiglio federale in vigore.

³ <https://www.bag.admin.ch/bag/fr/home/krankheiten/ausbrueche-epidemien-pandemien/aktuelle-ausbrueche-epidemien/novel-cov/haeufig-gestellte-fragen.html> - 1813479246

8. Misure di controllo

Le misure di controllo ordinate dall'UFSP sono pienamente applicate. Le comunità redigono i verbali dei partecipanti ai culti. Gli sconosciuti sono invitati a lasciare nome, indirizzo e numero di telefono. Si consiglia di lasciare sulle sedie un biglietto da visita con i nomi e i numeri di cellulare, per garantire la tracciabilità dei visitatori. La direzione della Chiesa vigilerà che gli indirizzi siano conservati in tutta sicurezza. I dati personali dei partecipanti saranno cancellati in modo appropriato un mese dopo lo svolgimento del culto.

9. Contenuti dei culti

a) La lode

Il canto è uno dei contenuti essenziali di un culto. I libri dei canti usati in comune dovrebbero essere evitati. I gruppi di lode vigileranno affinché ci sia una distanza sufficiente tra i partecipanti.

b) La Santa Cena

È sempre consigliato astenersi dal prendere la Santa Cena. Su internet ci sono diverse pagine che propongono una semplice liturgia da fare a domicilio (ad esempio [l'EERV](#)).

c) Programma per i bambini

Si raccomanda che il programma dei bambini durante il culto si svolga secondo le stesse norme d'igiene e di distanza in vigore nella scuola dell'obbligo. Le linee guida sono disponibili sul sito web del Dipartimento cantonale della pubblica istruzione. Per quanto concerne i nidi, devono essere rispettate le regole applicabili a un asilo nido qualsiasi. Le persone particolarmente vulnerabili non possono essere coinvolte o partecipare ai programmi per i bambini.

10. Eventi diversi dai culti

a) Piccoli gruppi

Per le riunioni di gruppo nei locali della Chiesa (piccoli gruppi, gruppi di preghiera, gruppi di lavoro, squadre, ecc.) valgono le stesse regole che si applicano ai servizi di culto; per quanto riguarda le dimensioni della sala, l'UFSP raccomanda circa 4m² per ogni persona presente (esempio: un massimo di 7 persone possono riunirsi in una sala di 28m²).

b) Culti all'aperto

Per quanto possibile, l'offerta di culti all'aperto dovrebbe essere utilizzata, possibilmente anche in stretta collaborazione con le autorità locali, al fine di disporre di luoghi adeguati.

11. Gestione

Ogni Chiesa locale assicura che le norme ufficiali siano rispettate in tutti i punti (servizi di sicurezza, liste di registrazione, carte dei posti a sedere).

La direzione della chiesa è responsabile dell'attuazione di questo concetto di protezione per le Chiese. Ogni chiesa locale è autorizzata ad apportare delle modifiche a questo piano di protezione, al fine di rispettare le condizioni locali. Le modifiche non devono, tuttavia, essere in contraddizione con il significato di questo piano di protezione e le istruzioni dell'UFSP. La direzione della Chiesa istruisce regolarmente il personale di servizio e i membri riguardo alle misure igieniche. La Chiesa dispone di un piano di protezione speciale per i dipendenti della Chiesa (vedi Appendice 1).

Nome della Chiesa :

Nome della persona responsabile della direzione della Chiesa :

Nome del sostituto :

Questo documento è stato creato sulla base di un concetto relativo al settore d'attività: Sì No

Questo documento è stato inviato e spiegato a tutti i dipendenti.

Persona responsabile, firma e data :

Il piano di protezione è stato adottato il, 30.04.2020

Il piano di protezione « Piano di protezione per i culti e i raduni evangelici dopo il confinamento » è entrato in vigore il 30.04.2020 tramite la **Rete evangelica svizzera, RES.**



Jean-Luc Ziehli
Président RES



Christian Kuhn
Directeur RES

Sezione destinata alle Federazioni/ Unione delle Chiese :

Unione/Federazione delle Chiese membre o non :

Nome del Presidente dell'Unione/Federazione delle Chiese :

Data e firma del Presidente dell'Unione/Federazione :

Appendice 1

Concetto di protezione per i dipendenti delle Chiese locali

Regola di base

Per quanto possibile, i dipendenti lavorano presso il loro domicilio.

1. Igiene delle mani

Ognuno si pulisce regolarmente le mani.

Misure

Tutte le persone devono lavarsi regolarmente le mani, con l'acqua e il sapone. Questo è particolarmente importante prima di arrivare sul posto di lavoro.

Laddove ciò non fosse possibile, le mani devono essere disinfettate.

All'ingresso dell'edificio della Chiesa è installata una stazione di igiene con il disinfettante.

All'interno dei bagni devono essere messi a disposizione una quantità sufficiente di sapone liquido e delle salviette di carta monouso.

Rimuovere dalle aree comuni gli oggetti inutili che potrebbero essere toccati, come le riviste e i giornali.

2. Tenere le distanze

I dipendenti e le altre persone si tengono ad una distanza di 2 metri gli uni dagli altri.

Misure

Se il telelavoro non è possibile, lo spazio all'interno dell'ufficio sarà riorganizzato per consentire la distanza di 2 metri tra le persone.

Le riunioni si svolgeranno all'interno di sale che consentono di tenere una distanza di 2m tra le persone.

Prevedere locali specifici per le persone vulnerabili.

Installare tende, schermi o divisori in vetro tra i diversi luoghi di lavoro.

3. Pulizia

Pulizia regolare delle superfici e degli oggetti dopo l'uso, soprattutto se toccati da più persone.

Misure

Durante la pulizia delle aree di lavoro, va prestata particolare attenzione alla pulizia dei punti di contatto. I punti di contatto vengono disinfettati.

Pulire regolarmente gli oggetti in comune come i telefoni, le stampanti, le macchine del caffè e altri oggetti che spesso vengono toccati da più persone.

Pulire regolarmente i bagni.

Smaltire i rifiuti solo in contenitori per rifiuti chiusi e svuotarli regolarmente, indossando dei guanti. Non comprimere i sacchi dei rifiuti.

Assicurare un regolare e sufficiente ricambio d'aria nei locali di lavoro (ad es. arieggiare quattro volte al giorno per circa 10 minuti).

Non condividere tazze, bicchieri, piatti o utensili; sciacquare i piatti con acqua e sapone dopo l'uso.

4. Persone vulnerabili

Misure

Adempiere agli obblighi professionali da casa.

Per la registrazione dei culti si raccomanda che, qualora fossero coinvolte persone particolarmente vulnerabili, tutti indossino una mascherina. Quando si predica si può smettere di indossare la mascherina, mantenendo una maggiore distanza.

5. Le persone malate di COVID-19 al lavoro

Misure

Rimandate immediatamente a casa i dipendenti malati.

Quarantena secondo le istruzioni dell'UFSP.

6. Situazioni di lavoro particolari

Prendere in considerazione gli aspetti specifici del lavoro e delle situazioni di lavoro, al fine di garantire la protezione

Misure

7. Informazioni

Informare i dipendenti e le altre persone interessate sulle linee guida e sulle misure. Rimandate i pazienti a casa e assicuratevi che rispettino le disposizioni dell'UFSP in materia di (auto)isolamento.

Misure

Affiggere le misure di protezione in accordo con l'UFSP ad ogni entrata.

Lettere informative regolari ai membri della Chiesa.

Informazioni aggiornate sui siti web delle Chiese

8. Gestione

Attuazione di specifiche in materia di gestione per attuare e adattare efficacemente le misure di protezione. Protezione adeguata delle persone particolarmente vulnerabili.

Misure

Un piano di protezione speciale si applica ai culti.

Regolamentazione delle responsabilità in materia di informazione della comunità nella gestione della Chiesa, con sostituzione. I responsabili e i loro sostituti sono comunicati ai membri regolari della Chiesa.

Altre misure di protezione

Misure

Allegati

Allegati

Chiusura

Questo documento è stato creato sulla base di un piano relativo al settore d'attività: Sì
/ No

Questo documento è stato inviato e spiegato a tutti i dipendenti.

La Chiesa in questione : _____

Persona responsabile, firma e data: _____